

QUINDI

Periodico del master in giornalismo dell'Università IULM - Anno 4 - Numero 8 - 24 Novembre 2017



San Siro, scomodo letto a due piazze

Corsa al cuore di Milano
Inter e Milan trasformano la città?





SOMMARIO

MILANO

IMPIANTI Inter e Milan prove di trasloco

di Francesco Nasato e Federico Spagna

3

MOLESTIE Il lato oscuro del lavoro

di Carolina Sardelli

8

MESTIERI La gioventù artigiana e l'economia milanese

di Gianluca Brigatti e Michele Zaccardi

12

KERMESSE Milano Music Week, la nota che mancava

di Matia Venini Leto

20

RAPACI Qualcuno volò sul nido del Pirellone

di Andrea Madera

22

QUINDI...QUANDO?

a cura di Alberta Montella

28

THAT'S MILANO

a cura di Marcello Astorri e Sara Bernacchia

30



Inter e Milan prove di trasloco

Lo stadio di proprietà nei pensieri rossoneri, nerazzurri decisi a spostare il centro sportivo: i loro progetti cambieranno il volto della città

di FRANCESCO NASATO e FEDERICO SPAGNA

San Siro addio. Dopo 70 anni di convivenza Inter o Milan potrebbero davvero lasciare uno dei più importanti stadi di Italia per aumentare i propri ricavi e allinearsi ai numeri delle grandi d'Europa. Per questo motivo vogliono entrambe un nuovo impianto in città, con varie zone che sarebbero state prese in considerazione e valutate.



SAN SIRO

In alto lo stadio Giuseppe Meazza in San Siro di Milano, la casa attuale di Milan e Inter.

Nel 2015 sembrava che la nuova casa del Milan dovesse nascere al Portello. L'allora a.d. rossonero, Barbara Berlusconi, teneva molto a questo progetto e si era impegnata in prima persona per la sua realizzazione. Il Milan aveva così vinto il 7 luglio 2015 il bando di Fondazione Fiera, proprietaria dei terreni della zona, scegliendo l'area per la costruzione del nuovo impianto di proprietà: più di 300 milioni di investimento, secondo il testo del comunicato ufficiale. Gli eccessivi costi per la bonifica dei terreni stessi, però, provocarono un clamoroso dietrofront rossonero già ad agosto. Il pericolo di una lunga e costosa causa legale tra la società di Silvio Berlusconi e quella di Benito Benedini, nel 2015 presidenti di Milan e Fondazione Fiera, portarono a un faticoso accordo, chiuso solo nel marzo di quest'anno: multa di 5 milioni per il Milan e stadio al Por-

tello che restò un sogno irrealizzato. Nei mesi successivi e con il cambio di proprietà, con l'arrivo dei cinesi, si è continuato a parlare di possibili zone di Milano su cui puntare per uno stadio tutto rossonero: area Expo, Sesto San Giovanni, Rogoredo, l'ex scalo Farini, Corvetto e Porto di Mare sono solo alcune delle voci che sono emerse, ma che non sono mai diventate progetti concreti.

Eppure l'intenzione sembra esserci tutta: "Il gap con l'estero, in grande parte, è dovuto dagli stadi. Dovremo avere solo uno stadio per il Milan, che sia San Siro o da un'altra parte lo dovremo dibattere. Non sappiamo ancora quale sarà lo stadio ma la strada per avere un impianto nostro è tracciata", ha ribadito l'a.d. del nuovo Milan, Marco Fassone, in un'intervista su Facebook con i tifosi il 16 novembre. Alle intenzioni, però, devono seguire progetti e investimenti importanti dal punto di vista finan-

ziario. Il Milan in questo momento non sembra essere in grado di poter sostenere una spesa così importante e impegnativa.

Uno stallone che frena anche l'Inter, pronta da tempo a investire 100 milioni di euro su San Siro, per riqualificare il terzo

anello dello stadio e ammodernare lo storico impianto milanese. I nerazzurri resterebbero volentieri a San Siro riscattando la proprietà dal Comune. La squadra nerazzurra ha invece manifestato il proprio interesse nel traslocare il centro d'allenamento all'interno del territorio di Milano. L'obiettivo è quello di riunire in un'unica struttura le tre anime della società oggi separate: quella della sede amministrativa in Corso Vittorio

APPIANO GENTILE

In basso l'odierno centro di allenamento dell'Inter, il Suning Training Centre in memory of Angelo Moratti, che sorge nel comune di Appiano Gentile.



IMPIANTI



PIAZZA D'ARMI/1

In alto l'area di Piazza D'Armi, dove l'Inter vorrebbe realizzare il suo nuovo centro sportivo. Per la valorizzazione della zona sono state avanzate proposte da alcune associazioni cittadine.


Emanuele, quella del centro sportivo che si trova ad Appiano Gentile in cui l'Inter si allena dal 1963 e quella del settore giovanile che gioca e si allena nel centro sportivo di Interello, in zona Affori.

“Il club vuole creare una nuova area training sul modello del Real Madrid. Dovessimo trovarne una adatta a noi, non escludo che potremmo lasciare Appiano Gentile” ha confermato Alessandro Antonello, a.d. dell'Inter. Suning, gruppo cinese che detiene la proprietà del club, sarebbe già passato dalle parole ai fatti perché avrebbe individuato in Piazza d'Armi la location ideale per il nuovo Suning Training Centre. Il terreno, compreso nel quartiere Baggio, grande circa 430.000 mq. dista tre chilometri dallo stadio San Siro e la società nerazzurra avrebbe avanzato una proposta da 100 milioni di euro per trovare un accordo con Invimit, società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, incaricata dallo stesso Ministero alla cessione dell'area. Contrari a questa soluzione sono alcuni cittadini riunitisi nell'associazione “Le Giardinie-re” e nel comitato “Cittadini per Piazza d'Armi” che, invece, nel marzo del 2017 hanno presentato una variante al Piano di governo del territorio per cambiare la destinazione dell'area da “urbana” a “riuso sostenibile”. Le associazioni hanno ribadito la posizione contraria alla “cementificazione” di Piazza d'Armi. L'avvocato Maria Agostina Cabiddu, docente del Politecnico di Milano, sostiene le posizioni del comitato e ha evidenziato alcune zone d'ombra nelle trattative per l'assegnazione dell'area:

“Non so se ci sia stato un bando o ci sarà, ma sul sito di Invimit non si può trovare. Mi è stato detto dal fondo che per avere accesso a questi dati, che dovrebbero essere pubblici, è necessario andare a Roma a parlare con gli uffici del Ministero. Altra cosa che mi è stata riferita è che per questi beni il bando pubblico significa “dialogo competitivo”. Anche questa procedura prevede comunque un bando pubblico che specifichi i criteri di chi può partecipare alla trattativa in questione”. I cittadini protestano perché vogliono che non venga edificato alcun tipo di struttura che possa rovinare la flora e la fauna locale. Il loro progetto prevede che l’area non venga privatizzata ma trasformata in un parco “agro-pastorale urbano”.

Il Sindaco, Beppe Sala, ha dichiarato di vedere di buon occhio il progetto di Suning di costruire il proprio quartier generale a Piazza d’Armi: “Il tema non è ancora stato tecnicamente portato in esame in giunta, per ora resta solo un’idea. I pro sono che un luogo oggi un po’ abbandonato avrebbe una destinazione, seria e anche molto verde. Il contro è che diventa più privato che pubblico. Io mi sono espresso positivamente, perché con tutto quello che si farà sugli scali ferroviari, di spazi verdi e pubblici ce ne saranno già parecchi”. Un indizio in più in questa direzione giunge proprio dall’Inter che nello statuto societario

ha rimosso le indicazioni relative all’indirizzo in cui è posta la sede sociale, in modo da poterla trasferire senza dover modificare lo statuto.

Certezze non sembrano ancora essercene, ma in arrivo ci sono grandi opere destinate a modificare il volto urbano della città di Milano. 

PIAZZA D'ARMI/2

In basso, caseggiati e parco della zona di Piazza D’Armi.

Tra i progetti avanzati, la trasformazione dell’area in un parco “agro-pastorale urbano”, evitando così la privatizzazione.





Il lato oscuro del lavoro

In Lombardia il 57% delle donne ha subito molestie o ricatti sessuali sul lavoro, ma sul territorio regna l'omertà. E il dato è vecchio di otto anni...

di CAROLINA SARDELLI

Bergamo, dieci donne accusano di molestie titolari e colleghi del bar dove sono dipendenti. Accade i primi di ottobre. Tutte lasciano il lavoro per le intimidazioni e gli insulti subiti e la notizia viene fuori tramite la Fisascat Cisl bergamasca. E' un caso più unico che raro, sia in Italia che in regione Lombardia. "In poche denunciano – spiega Gualtierio Biondo, responsabile dell'ufficio vertenze della Cisl regionale – Guardando ai nostri sportelli il fenomeno sembra poco diffuso, ma non è così. In poche hanno il coraggio di parlare". Nella rilevazione svolta dall'Istat nel 2016 sono un milione e 403 mila le donne che hanno subito molestie o ricatti sessuali. Circa il 9% delle lavoratrici. Un cifra che comunque nasconde tutte quelle vittime, donne ma anche uomini, che non riescono a denunciare. Perché l'oppressore spesso è il datore di lavoro. Secondo il report dell'Istituto nazionale di statistica un milione e 100 mila donne hanno dichiarato di aver accettato ricatti sessuali per ottenere o mantenere il proprio lavoro. Ma solo lo 0,7% di loro ha sporto denuncia alle Forze dell'Ordine. Numeri che mostrano tendenze a livello

STRAINING

Si parla di "straining" in casi di stress forzato sul luogo del lavoro, causato anche da una singola azione ostile o discriminatoria.



nazionale, ma i dati locali e regionali aggiornati non sono reperibili. L'ultima statistica scorporata è solo del 2009, quando l'Istat stima che il 57% delle donne in Lombardia abbia subito molestie o ricatti sessuali sul lavoro nel corso della vita. Ma questa percentuale non trova poi conferma nella quotidianità di chi recepisce le denunce. Gli sportelli dei sindacati si occupano di rilevare le storie dei lavoratori, ma non tutti prevedono la presenza di esperti. "Gli sportelli della Cisl hanno avvocati che affiancano i lavoratori, ma, oltre a Milano, solo quelli


di Brescia e Monza prevedono anche degli psicoterapeuti in sostegno alle vittime", dichiara Gualtiero Biondo. Guardando ai singoli centri di ascolto è difficile valutare la portata del problema, come affermato anche da Angela Alberti del Coordinamento donne Cisl: "Il fenomeno è sottostimato, ma noi



MOBBING

Si parla di "mobbing" in presenza di un comportamento aggressivo e persecutorio, sistematico e prolungato nel tempo, ai danni del lavoratore. Può comportare danni alla salute o alla personalità. In alto, un fermoimmagine dal film "North Country", nel quale la protagonista viene molestata dai colleghi.

stesse non riusciamo a effettuare dei report accurati sull'entità e la vastità del problema. Come sindacato, però, stiamo provando a intraprendere una strada verso la prevenzione. Vista la difficoltà delle denunce, prevediamo accordi nei quali anche i datori di lavoro assumano un ruolo nella lotta alle molestie". Tuttavia, in Lombardia solo Milano, Monza, Varese e Bergamo (con qualche differenza rispetto alle altre tre città) hanno recepito l'accordo europeo del 2007 sulle molestie e le violenze nei luoghi di lavoro siglato dai tre maggiori sindacati, Cisl, Cgil e Uil, e da Confindustria. L'avvocato Domenico Musicco, legale dell'associazione Valore Donna, conferma quanto emerge in regione: "C'è ancora molto, troppo sommerso. Nessuno

denuncia. Anche per mancanza di tutele. Si contano sulle dita i processi per molestie che possono godere di prove concrete, e solo in questi casi si ha un'effettiva tutela della vittima. Per il reato di molestie si possono avere al massimo 6 mesi di reclusione, pena che non può essere un reale deterrente". La psicoterapeuta Rosalba Gerli, coordinatrice del servizio psicologico disagio lavorativo e mobbing della Cisl Milano metropoli, permette di avere un quadro più chiaro del fenomeno nel milanese. "Il mondo della ristorazione, con particolare criticità nelle mense, e i settori dei multi-servizi, insieme al socio assistenziale, al turismo e alle pulizie, sono quelli in cui si verifica il maggior numero di molestie morali e sessuali sui dipendenti in territorio lombardo". Gerli osserva un cambiamento a livello locale dei fruitori del servizio dal 2008, anno in cui è nato, a oggi: "Ai nostri gruppi partecipavano prevalentemente donne tra i 40 e i 55 anni, mentre ora vi prendono parte anche ragazze tra i 15 e i 40 anni e signore over 60. Ci sono anche degli uomini, e sono circa il 30% delle persone che seguiamo". Un numero in crescita, quello dei maschi che si considerano vittime di atteggiamenti vessatori sui luoghi di lavoro, esploso solo negli ultimi anni. Senza contare che tra il "sesso forte" il sommerso – chi non denuncia per timore o vergogna – è ancor più dilagante. 

IL PERICOLO IN MENSA

Tra i luoghi di lavoro in cui avviene il maggior numero di molestie, il mondo della ristorazione e dei multi-servizi, secondo quanto riporta la psicoterapeuta Rosalba Gerli.





La gioventù artigiana e l'economia milanese

Cresce l'occupazione e tornano i mestieri tradizionali, ma nel mondo del lavoro domina il precariato. LinkedIn fa il boom: 945mila iscritti in città

di GIANLUCA BRIGATTI e MICHELE ZACCARDI

Parrucchieri per signora, facchini, manovali per l'edilizia ed estetiste: sono questi i lavori principali che i giovani hanno trovato nella città metropolitana di Milano tra gennaio e giugno di quest'anno. Gelatai e pizzaioli, invece, sono in fondo alla classifica. È quanto emerge dallo studio sull'artigianato dell'Osservatorio del mercato del lavoro (OML), presentato il 13 novembre. Nel primo semestre, inoltre, gli under 29 italiani dominano le statistiche dei nuovi lavoratori del settore e si attestano al 57,8% del totale. Medaglia d'argento per i giovani egiziani (11,2%), seguiti dai romeni (4%). Appena fuori dal podio troviamo, invece, la gioventù cinese (3,9%). Considerando tutte le fasce d'età, il numero di imprese che hanno attivato almeno un contratto nel primo semestre è in linea con il 2016 (oltre 5.600), e l'apprendistato si conferma come la forma più gettonata dalle aziende del settore.

Ma nell'area milanese non ci sono solo artigiani. Nei primi dieci mesi dell'anno, complessivamente, i nuovi contratti sono in cre-



scita. Infatti, sempre secondo i dati OML, gli avviamenti sfiorano quota 799 mila, circa 52 mila in più sullo stesso periodo del 2016. E sono oltre 160 mila le aziende che hanno dato lavoro ad almeno una persona. Trovare contratti a tempo indeterminato rimane però un'impresa difficile, considerando che si fermano a poco più di 105 mila sul totale. Questo tipo di avviamento ha avuto un boom solo nel 2015 (+57,3%),

grazie agli incentivi del governo.

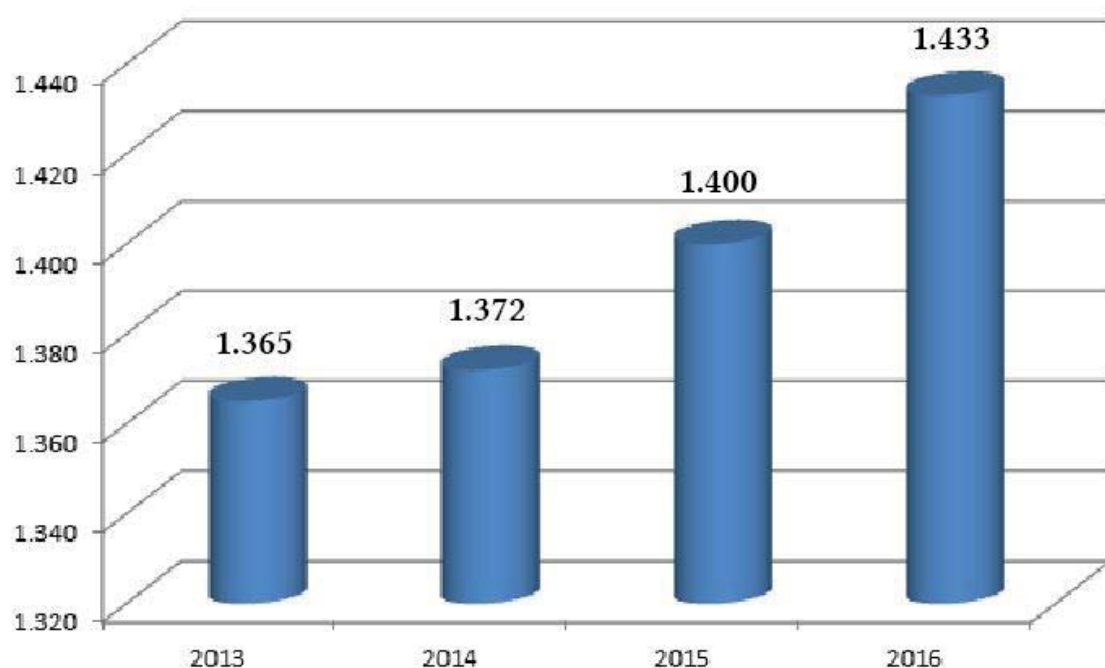
Tuttavia, aumentano anche le persone che, tra gennaio e ottobre, hanno visto cessare il proprio contratto: 734 mila (51 mila in più rispetto al dato dell'anno scorso). Negli ultimi tre anni, l'occupazione ha comunque vissuto una netta ripresa: +5%, un valore doppio rispetto a quello regionale. A sostenere la crescita, secondo l'OML, ci sono anche gli effetti Expo e Jobs Act, la

ARTIGIANI

In alto e nella pagina successiva, un idraulico e un saldatore. Gli under 29 italiani dominano le statistiche del lavoro manuale.

LA RIPRESA

A lato, il numero di occupati a Milano città metropolitana in migliaia.
Nostra elaborazione su dati Istat.



riforma del lavoro voluta da Matteo Renzi.

A farla da padrona, è la città di Milano. I nuovi contratti, nei primi dieci mesi del 2017, si attestano a oltre 537 mila (29 mila in più sul 2016), mentre le cessazioni arrivano a quasi 488 mila (in crescita di 26 mila unità rispetto all'anno scorso). Nel solo mese di ottobre, sono 52 mila le persone che hanno trovato lavoro nel capoluogo lombardo. [Q](#)

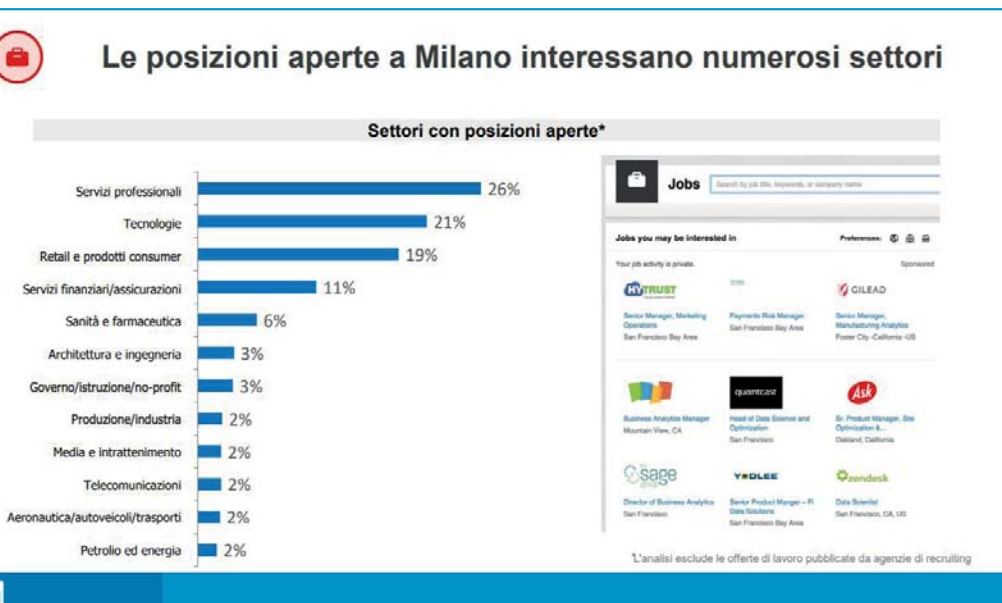


WORK IN MILANO: LINKEDIN RADDOPPIA LE OFFERTE, MA SEMPRE PIÙ PROFESSIONISTI VANNO ALL'ESTERO

Milano conferma la sua vocazione digitale, registrando un aumento del 14% rispetto all'anno scorso del numero di professionisti presenti su LinkedIn, ora a quota 945mila. Sono i risultati della seconda edizione di Milan Economic Graph, l'analisi

sulla situazione del mercato del lavoro del capoluogo lombardo basata sui dati del social network per professionisti, presentati nel corso dell'evento "Work in Milano", organizzato da LinkedIn in collaborazione con il Comune di Milano lunedì 13 novembre a Palazzo Reale.

I dati si riferiscono a tutta l'area metropolitana ed eviden-



I SETTORI

Nella tabella in alto le aree nelle quali sono aperte posizioni lavorative nel capoluogo lombardo. Elaborazione e dati di LinkedIn.

ziano una massiccia presenza anche delle imprese, 108mila attive su LinkedIn (+12.5% sul 2016), e una crescita delle offerte di lavoro, a quota 9mila, quasi il doppio rispetto a un anno fa.

“L'obiettivo di LinkedIn, che oggi conta più di 530 milioni di membri a livello mondiale, di cui 10 milioni in Italia” ha spiegato Marcello Albergoni, capo di LinkedIn Italia presentando la ricerca, “è quello di creare opportunità economiche per ogni lavoratore. Per fare questo stiamo sviluppando il primo Economic graph del mondo, una mappatura digitale dell'economia globale capace di includere al suo interno ogni informazione disponibile su opportunità di lavoro, competenze richieste, profili aziendali e professionali. La presentazione di questi nuovi dati insieme al Comune di Milano è un ulteriore passo verso il raggiungimento di questo risultato che siamo convinti potrà aiutare ogni professionista a trovare il lavoro adatto alle sue competenze e ogni azienda o pubblica amministrazione a individuare il talento giusto nel momento giusto”.

Sempre secondo i dati presentati, negli ultimi 12 mesi si sono avu-

MESTIERI



DIGITALE

Il computer e la rete sono sempre più importanti per la ricerca del lavoro.

te, nell'area metropolitana di Milano, 45mila assunzioni delle quali il 17% nell'ambito dei servizi professionali, il 16% nel settore tecnologico, il 13% nelle assicurazioni e nei servizi finanziari. Sorprendente l'incremento che si è registrato nel commercio al dettaglio, pari all'11% del totale (quarto

posto), e nell'assistenza sanitaria, al quinto posto con l'8%. Statistiche abbastanza simili a quelle relative alle offerte di lavoro presenti sulla piattaforma. Servizi Professionali (26%) e Tecnologia (21%) ancora ai primi posti, in terza posizione si trova il settore del commercio al dettaglio, che dal 7% dell'anno scorso raggiunge addirittura il 19%, seguito poi dai servizi finanziari e assicurazioni (11%) e dall'assistenza sanitaria, che raggiunge il 6%.

Dallo studio emerge inoltre il ruolo di Milano come snodo centrale dei flussi di lavoro in entrata e in uscita dall'Italia. Molti professionisti italiani, infatti, scelgono la città meneghina per trovare nuove opportunità di lavoro o per sviluppare la propria carriera, in particolare da Roma, Perugia, Napoli e Bari. Al tempo stesso molti professionisti da Milano si spostano all'estero, fatto che sottolinea come lo stato di salute del mondo del lavoro del capoluogo lombardo, seppur migliore che in altre parti d'Italia, presenti delle criticità. Le mete principali

LA PROVENIENZA

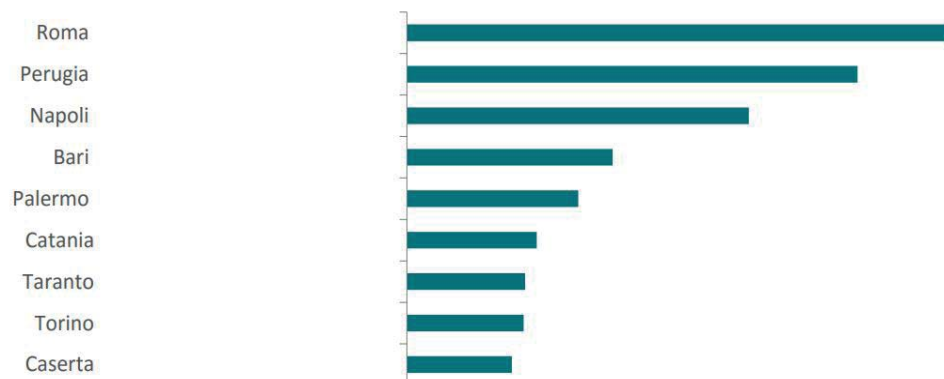
Nella tabella accanto le città d'origine dei lavoratori che scelgono Milano.

Elaborazione e dati di LinkedIn.



Milano riesce ad attirare talenti da altre città e regioni italiane

Flussi netti di talenti da e verso le regioni e le città italiane (esclusa la regione Lombardia)




sono la Svizzera, l'Inghilterra, la Spagna, la Germania e l'Olanda. "Milano è da sempre la città più dinamica per il mercato del lavoro Italiano" ha commentato Cristina Tajani, assessore alle Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane del Comune. "Negli anni questo ci ha permesso di osservare e comprendere da vicino quanto il mondo del lavoro stesse evolvendo e come avesse bisogno di nuovi strumenti digitali per dare la possibilità alle aziende di trovare nuovi talenti e ai candidati di farsi trovare dalle aziende, sia pubbliche sia private. Attraverso le politiche in tema di istruzione,



LINKEDIN

Sono 945mila i professionisti che lavorano a Milano iscritti al social network, e 108mila le aziende attive appartenenti all'area metropolitana.

formazione e lavoro che la giunta comunale e il mio assessorato mettono in atto quotidianamente, oggi le società e i lavoratori presenti nell'area milanese vengono supportati in modo innovativo. Questo vale anche per il Comune che con i suoi 15mila dipendenti rimane il più importante datore di lavoro della città". Nel corso dell'evento è

intervenuto anche Valerio Iossa, responsabile delle Risorse Umane del Comune di Milano, che ha presentato il progetto sviluppato in collaborazione con LinkedIn indirizzato alla selezione del personale da assumere in posizioni manageriali di rilievo all'interno dell'apparato istituzionale. Anche la pubblica amministrazione può quindi ottenere vantaggi dalla digitalizzazione del mercato del lavoro. I dati presentati durante la manifestazione, infatti, hanno evidenziato come il 23% dei candidati del progetto sia stato selezionato tramite LinkedIn, fatto che sottolinea l'alta qualità dei profili valutati e l'importante ruolo svolto dalla rete professionale nel rispondere alle esigenze espresse dall'amministrazione comunale in termini di competenze ed esperienza dei professionisti ricercati. 



Milano Music Week, la nota che mancava

Dopo le rassegne dedicate a Moda e Design la città ospita oltre 200 artisti in una settimana di concerti e rassegne

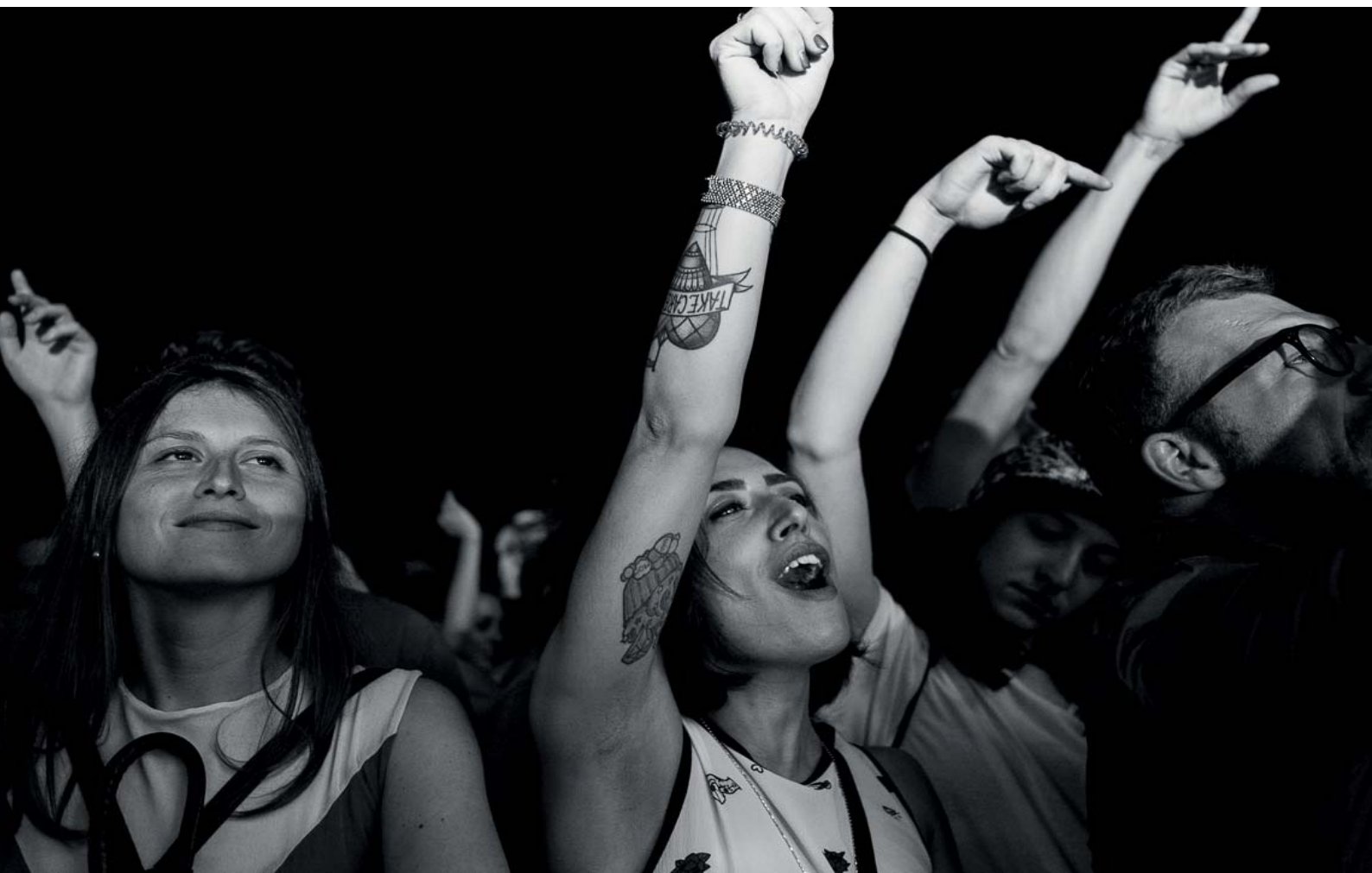
di MATIA VENINI LETO

Una settimana di concerti, proiezioni, mostre e incontri con gli artisti. Tutto questo e non solo è la prima edizione della Milano Music Week, rassegna di sette giorni dedicata interamente alla musica. Iniziata lunedì 20 novembre con lo spettacolo di Niccolò Fabi al Teatro dal Verme, la manifestazione coinvolgerà tutto il capoluogo lombardo fino a domenica 26 con 200 artisti, 70 location, 100 live e 57 djset. Un'occasione unica per il pubblico milanese per ascoltare nella propria città alcuni artisti che difficilmente troverebbe in altre occasioni, e per appassionati e giovani emergenti di imparare e magari mettersi in mostra.

La prima cosa a cui si guarda quando si parla di una rassegna musicale è la programmazione, che spazia tra i più diversi generi musicali. “Dal folk salentino al black metal norvegese, da Renzo Arbore a Ghali” è la sintesi del curatore artistico Luca De Gennaro: “Volevo che fosse presente tutta la musica popolare tranne i generi che vengono già rappresentati da altre settimane

I NUMERI

Oltre 200 artisti, 70 location, 100 live, 57 djset. Milano si anima con la musica dal mondo.



tematiche a Milano, quindi dal pop degli artisti da classifica a progetti di nicchia”. Si potranno trovare quindi Francesco Gabbani e Gigi D'Alessio, ma anche i ragazzi di Balera Favela, gruppo emergente di produttori dai suoni latineggianti, e Federica Abbate, giovane cantante in rampa di lancio. In questo modo si compie quello che per De Gennaro è



CAPAREZZA

Michele Salvemini, in arte Caparezza, il 15 settembre ha pubblicato "Prisoner 709", il suo settimo album in studio.

lo scopo della Music Week: “Portare la curiosità della gente verso artisti che non conosce”. Ampio spazio è riservato alla musica elettronica, con esibizioni di dj italiani e internazionali, e alle serate della movida milanese, come quella di Le Cannibale, organizzazione che mescola musica e arte, e quella del Club 2 Club, uno dei festival più importanti del nostro paese che si svolge tutti gli anni a Torino. Non mancano neanche le occasioni per gli appassionati, come la Notte Bianca del vinile sabato o la Notte Rosa del videoclip domenica.

Per ospitare la grande quantità di appuntamenti in programma sono stati chiamati in causa tutti i locali che propongono musica a Milano ma non solo: anche teatri, librerie e bar animeranno la città durante la settimana. “Luoghi come l'Ex Casello Daziario e l'acquario civico – continua De Gennaro, che è anche Vice President of Talent and Music di Viacom per sud Europa, Medio Oriente e Africa – si sono messi a disposizione per ospitare eventi, cosa che di solito non lo fanno”.

Partner principale della manifestazione è Linecheck, piattaforma per l'innovazione dell'industria musicale promossa da Elita, format che cura gli eventi della Design Week. Una collaborazione utile a promuovere il mercato italiano collegandolo con quello internazionale, “partendo da correnti della tradizione ed evolvendoli” come spiega il fondatore Dino Lupelli. Altre partnership di spessore sono quelle con RTL o con X-Factor, che

KERMESSE



l'ultimo giorno avrà un proprio palco in Garibaldi per il concerto dei finalisti dell'edizione in corso.

Per vivere appieno l'esperienza della Milano Music Week è stata creata un'apposita carta, acquistabile sul sito www.milanocard.it, che offre sconti e biglietti


APPUNTAMENTI

La Milano Music Week prevede concerti, mostre, incontri, workshop, presentazioni e panel in tutta la città.

In basso, il calendario del weekend.

gratuiti per gli eventi in programma e la possibilità di ritirare un braccialetto per usufruire di alcuni benefici, come saltare la fila o accedere ad aree riservate.

Inoltre un'applicazione per smartphone e tablet permette di avere tutta la programmazione a portata di mano.

Milano non è nuova a settimane tematiche: basti solo pensare alle due fashion week e al Salone del Mobile che tutti gli anni colorano la città. Tuttavia una manifestazione come questa rappresenta una sfida nuova per il Comune: "Siamo alla prima edizione, è un progetto ambizioso, ma è sempre una sperimentazione: siamo aperti a correzioni per il futuro" avverte l'assessore alla cultura Filippo del Corno. Qualità, quantità e innovazione: tre elementi che fanno ben sperare per i prossimi anni. 

VENERDÌ 24 NOVEMBRE

KENNY DOPE GONZALEZ (h 21)

Dude Club, via Carlo Boncompagni 44

A Milano la leggenda dell'house Kenny Dope Gonzalez: parlano per lui le 4 nomination ai Grammy e il successo sulle piste di tutto il mondo.

DRACULA ROCKSHADOWOPERA (h 21)

Teatro dell'Infanzia Maciachini, via Giovanni Bovio 5

Il gruppo pop-rock di Rivoli si inserisce nella Mmw con lo spettacolo sul Dracula di Bram Stoker, promosso dal Teatro Ragazzi e Giovani.

WOW ROBA FRESCA A MILANO (h 21)

Circolo Arci Magnolia, via Circonvallazione Idroscalo 41, Segrate (Mi)

Secondo appuntamento al Magnolia per il format che mescola musica, arte e sale giochi: in concerto Berg, Amari e Belize.

SABATO 25 NOVEMBRE

VINYL NIGHT: NOTTE BIANCA DEL VINILE (h 18.30-23)

Oltre 11 punti vendita musicali resteranno aperti fino alle 23 per offrire agli appassionati musica dal vivo e brevi incontri a tema sul vinile.

IST. ITALIANO DI CUMBIA ALL STARS + BALERA FAVELA (h 22)

Santeria Social Club, viale Toscana 31

L'Istituto italiano di Cumbia porta al Santeria i suoi ritmi latineggianti con Ckrono, Go Dugong e prp, produttori emergenti di Balera Favela.

ASTRO DROPS (h 23)

Fabrique, via Gaudenzio Fantoli 9

Format creato per la Mmw da Astro Festival, rassegna techno estiva giunta alla seconda edizione. Sul palco Apparat, Mass Drop e Abstract.

DOMENICA 26 NOVEMBRE

ROCCO TANICA 'SAMSUNG DISTRICT LIVE' (h 21)

Samsung District, via Mike Bongiorno 9

Al Samsung district va in scena il concerto live di piano dell'ormai ex membro di Elio e le Storie Tese.

CLUB MTV PARTY (h 21)

Apollo Club, via Gioiùè Borsi 9

Per la serata conclusiva, Mtv e Rollover ospitano una delle promesse più interessanti della musica elettronica: il dj e remixer inglese Erol Alkan.



Qualcuno volò sul nido del Pirellone

Dopo la nascita di tre piccoli nel 2017
una nuova covata di falchi pellegrini
spiccherà il volo nel cielo di Milano

di ANDREA MADERA

FALCHETTI

Il falco pellegrino ha un'apertura alare tra gli 80 e i 120 cm ed è l'animale più veloce del mondo. Durante la picchiata il falco chiude le ali e cade "a goccia" per centinaia di metri. Può raggiungere i 320 km/h, la velocità più alta mai registrata è di 389. In basso, uno dei falchetti del Pirellone.

Il Palazzo della Regione ha un nuovo inquilino, un rapace diffuso in quasi tutto il mondo e arrivato di recente anche in Lombardia. Il falco pellegrino porta questo nome perché tra gli uccelli soltanto la sua preda preferita, il piccione selvatico occidentale (il classico piccione grigio presente in tutte le città), copre un range territoriale maggiore. Il rapace errante vive oggi in cima al Pirellone, grattacielo sede del consiglio regionale e uno dei simboli della città. I pellegrini frequentano il capoluogo lombardo da alcuni anni, ma è solo dal maggio 2014 che si ha la prova certa della loro nidificazione, con il ritrovamento di due pulcini durante dei lavori di manutenzione nel sottotetto del Grattacielo Pirelli. I piccoli erano nascosti tra il motore di un condizionatore in disuso e una canalina, luogo spartano ma protetto dalle

intemperie. Un tecnico li trova e scatta una foto, poi la notizia arriva a Guido Pinoli, naturalista in forza alla direzione regionale Agricoltura, che sale sul sottotetto del Pirelli per verificare la crescita dei pulcini. I due crescono rapidamente grazie alle cure dei genitori e dopo qualche settimana iniziano ad esercitarsi nel volo, prima di abbandonare definitivamente

il grattacielo. L'unicità dell'evento fa pensare di rendere disponibile per l'anno successivo un nido più accogliente e di mostrare a tutti la nidificazione con una telecamera che trasmette le immagini in diretta sul portale della Regione. La nidificazione del 2015 però non va a buon fine e





PIRELLONE

In alto, la vista dal grattacielo che ospita i falchi pellegrini. In basso, uno dei piccoli nel nido di Palazzo Pirelli.

nel 2016 la coppia di pellegrini sceglie un sito diverso, probabilmente il palazzo in disuso di fronte al grattacielo. A novembre 2016 avviene il ritorno della coppia (i falchi pellegrini sono monogami, anche se in caso di morte del coniuge di solito cercano un sostituto) e dal gennaio 2017 entra in funzione la webcam. I due rapaci vengono battezzati Giò & Giulia, in onore di Giovanni Giò Ponti, progettista del Grattacielo Pirelli, e di sua moglie Giulia Vimercati. A febbraio 2017, Giò comincia a ispezionare il nido. È infatti compito del maschio esaminare i luoghi di nidificazione e in seguito la femmina prende la decisione definitiva. Le continue visite dei falchi al nido culminano il 14 febbraio (San Valentino), con evidenti corteggiamenti. Presto iniziano gli accoppiamenti, che diventano via via più frequenti con l'avvicinarsi del periodo di deposizione. Il 10 marzo, Giulia depone il suo primo uovo, aiutata nella cova anche da Giò, che, come tutti i maschi di pellegrino, non si tira indietro e dà il cambio alla compagna. L'intervallo di deposizione tra un uovo e il successivo è di circa 48 ore, come previsto il 12 marzo Giulia depone il secondo e due giorni dopo arriva anche il terzo. La cova inizia dalla deposizione del terzo, per consentire alle






VITA DI CITTÀ

Negli ultimi anni si è verificata una forte ripresa numerica delle popolazioni di falchi pellegrini sia a livello italiano che europeo, resa possibile dall'urbanizzazione spontanea della specie.

Per i rapaci gli edifici più alti, in particolare i grattacieli, sono il luogo ideale per la nidificazione e come punto di osservazione privilegiato per individuare le prede. In alto, uno dei falchetti ospiti del Pirellone. In basso, uno dei piccoli nel nido di Palazzo Pirelli.

uova di schiudersi più o meno tutte nello stesso momento e di evitare così differenze di età tra i piccoli. Anche una differenza di soli 2-3 giorni tra due pulcini si può trasformare in una eccessiva competizione per il cibo, che porta spesso alla morte dell'esemplare più debole. Fortunata-

mente questo non si è verificato nel caso dei falchi 'lombardi': i tre piccoli sono cresciuti insieme e insieme hanno imparato a lanciarsi in volo dalla cima del grattacielo, non senza imprevisti. Il 30 maggio uno dei falchetti è atterrato in via Pirelli senza riuscire ad alzarsi nuovamente in volo, ma grazie a chi lo ha ritrovato e all'intervento del personale Enpa è stato riportato al nido. Da segnalare l'importante contributo degli utenti lombardi alla documentazione della vita dei rapaci resa possibile dalla webcam. In particolare il gruppo Facebook 'Giò&Giulia Falchi Pellegrini a Milano' è stato sempre attivo e ha raggiunto i 1300 followers, sempre pronti a segnalare gli spostamenti dei falchi. I piccoli nati a marzo sono cresciuti e hanno abbandonato il nido da tempo, ma Giò e Giulia sono ricomparsi il mese scorso. Durante l'ultima nidificazione era stato deciso di non disturbare i falchi e di non applicare dei segni di riconoscimento ai piccoli, per non mettere in allarme gli adulti e spingerli a tornare in un luogo che reputano sicuro. Le cose cambieranno se ci sarà una nuova nidificazione: il progetto, ideato dalla Regione insieme al docente dell'Università di Palermo Maurizio Sarà, è di utilizzare un tag o uno strumento simile per consentire ai ricercatori di monitorare gli spostamenti dei giovani esemplari dopo l'abbandono del nido. Se Giò e Giulia decideranno di abitare ancora sul tetto del grattacielo, un'altra generazione di falchetti spiccherà presto il volo dal Palazzo della Regione. 

IL CINEMA BIANCHINI SALE IN BARCA E SALPA DALLA DARSENA

Come sarebbe il cinema senza poltrone in velluto rosso e pop corn? Per MilanoCard, azienda di servizi culturali e turistici, è un battello con cinquanta posti che naviga lungo il Naviglio. Un ambiente riscaldato pronto a coccolare gli spettatori, non solo con la proiezione di grandi film contemporanei e del passato, ma anche con plaid, tisane alle erbe e cioccolatini per sentirsi come a casa.

Dopo il successo estivo del cinema sui tetti della Galleria Vittorio Emanuele, adesso una nuova idea: il Cinema Bianchini, quello che ti culla e ti fa sognare (come nel vecchio detto "Bianchini la testa sui cuscini"), che tutte le sere salpa alle 19:30 dalla Darsena e naviga lentamente, per un tratto del Naviglio Grande, tra le luci soffuse della città. Nell'era delle piattaforme streaming, dei film a casa e delle sale sempre più vuote, il Cinema Bianchini reinventa il concetto di cinematografo e si rende attraente agli occhi dello spettatore che non vuole solo guardare film, ma che desidera vivere la sua città.

"Oggi è possibile puntare sul cinema configurandolo come esperienza unica che rende il pubblico protagonista della serata – racconta Francesca Orlandini di MilanoCard – per questo personalizziamo le nostre iniziative, creando eventi negli eventi. Il 7, il 10 e il 28 dicembre, arricchiremo l'esperienza con degustazioni di vini, prima dell'imbarco e della proiezione della pellicola". "L'iniziativa, a poco più di un mese dal suo inizio – conclude Orlandini - ha riscontrato molto successo, e già sono stati venduti 2mila biglietti". La chiatta sul Naviglio, salpata per la prima volta il 13 ottobre, navigherà tutte le sere fino al 31 dicembre con la speranza dei promotori di rinnovarla anche in primavera.

Coperte, tisane,
e cioccolata
per guardare
i grandi film
su una chiatta
in navigazione

Il Cinema Bianchini in partenza
dalla Darsena

FINO AL 31
DICEMBRE



**GIOVEDÌ 30
NOVEMBRE**

LA NOTTE BIANCA DELL'ARTE: GALLERIE APERTE NELLE 5VIE

Una notte nel segno dell'arte. Il prossimo 30 novembre il distretto 5vie dedicherà una serata alle gallerie del quartiere milanese (seconda foto a lato, a sinistra). Ventiquattro in totale che, per l'occasione, apriranno contemporaneamente le loro porte per inaugurare una serie di mostre, molte delle quali inedite e aperte a tutti. L'iniziativa prenderà vita dalle 18.00 alle 22.00 per una serata di condivisione e passione per l'arte nella zona più antica della città che si estende tra via Santa Marta, via Santa Maria Podone, via Santa Maria Fulcorina, via Bocchetto e via del Bollo. "Vogliamo coinvolgere i cittadini, non solo gli amanti dell'arte ma tutti. La nostra, infatti, vuole essere una grande festa", racconta Ernesta Del Cogliano di 5vie art + design. Tante e differenziate le proposte, dai dipinti ai gioielli e tappeti d'autore, passando per la scultura e la fotografia (foto a lato, a sinistra). Ad animare l'atmosfera di festa della serata, alcune boutique del distretto approfitteranno di questa iniziativa culturale per organizzare eventi ad hoc, e per esporre alcune opere d'arte e fotografie d'autore.

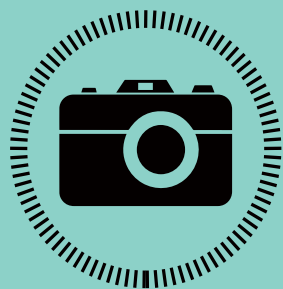


**TUTTE LE
SERE
DALLE 18:30**

MILANO COME NEW YORK: APERITIVI IN VIGNA SUI TETTI

Gustare l'aperitivo nel verde di una vigna ma sui tetti della città con vista Duomo. E' la novità di Highline (foto a lato, a destra), che propone un percorso degustativo passeggiando sulla Galleria Vittorio Emanuele lungo una vigna di 20 viti di Chardonnay e Barbera. Un passerella di 250 metri sospesa sui tetti dalla quale ammirare la città: dalla Torre Velasca alle guglie del Duomo fino ai grattacieli di Piazza Gae Aulenti. L'aperitivo in vigna è la prosecuzione invernale di un'iniziativa già sperimentata quest'estate e che ha riscosso notevole successo. "Ci siamo ispirati - fa sapere una delle promotrici - al progetto Rooftop Reds, l'impianto di 168 viti francesi sul tetto di un palazzo di Brooklyn con affaccio sull'Empire State Building e su Manhattan". Per questa edizione invernale, l'aperitivo offre una selezione di vini e una degustazione di polentine con gorgonzola, crema di lardo e marmellata. L'appuntamento è fissato per ogni sera a partire dalle 18:30 alle 21:00 per tutti coloro che vorranno regalarsi un momento di relax al di sopra del caos cittadino.





THAT'S MILANO

.....



TORNA IL GHIACCIO IN PIAZZA GAE AULENTI

Dopo il successo del 2016, torna Gae Aulenti On Ice dal 10 novembre 2017 al 25 febbraio. Tutti i giorni della settimana, dalle 10 fino all'una di notte, si potrà pattinare sul ghiaccio in piazza Gae Aulenti sullo sfondo dei grattacieli del Bosco verticale. Vicino alla pista, dall'1 dicembre il Christmas Village offrirà mercatini e spettacoli natalizi.



MOBILITY DOG GRATIS AL PARCO ALESSANDRINI

Si chiama Mobility dog, un'attività sportiva che coinvolge cani e padroni in un percorso a ostacoli di vario tipo. Proprio a Milano, in un'area del Parco Alessandrini, è stata inaugurata sabato 11 novembre la prima area libera e gratuita per praticare questa disciplina, in grado di sviluppare il feeling tra gli animali e il loro conduttore. (Foto di Sergio Biagini)



NOVANT'ANNI DI CARRELLI

Il tram Carrelli ha compiuto 90 anni al servizio dei cittadini milanesi. Il 20 novembre Atm ha festeggiato sui suoi canali social. Nello stesso giorno del 1927, per la prima volta, questa vettura, “rivoluzionaria” per l’epoca, fece il suo ingresso in casa Atm. Sono 125 i tram 1928 ancora in circolazione, che preservano l’antico fascino nonostante gli ammodernamenti apportati negli anni.





PALAZZO DELLE SCINTILLE TORNA AI FASTI DI UN TEMPO

Sono finiti i lavori di restauro della facciata di Palazzo delle Scintille, costruito nel 1922 e ora al centro del quartiere City Life, sorto in seguito alla riqualificazione dell'area dell'ex fiera campionaria. L'edificio, ex Palazzo dello Sport, fu storica sede del Salone dell'automobile. Nel 2018 inizieranno i lavori all'interno: tornerà a essere uno spazio per eventi espositivi, musicali e sportivi.





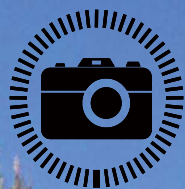
CRACCO. SENZA UNA STELLA. SBARCA IN GALLERIA

Tutto pronto per il trasferimento in Galleria Vittorio Emanuele II del Ristorante Cracco, che dovrebbe avvenire entro fine anno. Intanto, però, lo chef ha avuto una brutta sorpresa: la Guida Michelin gli ha tolto una stella. A consolare Cracco c'è Gualtiero Marchesi, suo maestro: "Quando mi tolsero la terza stella - ha detto - il mio commento fu 'a ogni stella che cade esprimo un desiderio'".



WOOLRICH. IL PIUMINO SI PROVA SULLA NEVE

Una stanza, piena di neve, in cui la temperatura scende fino a meno 20 gradi: l'ambiente ideale per provare un piumino prima di acquistarlo. Ha aperto i battenti a Milano, in corso Venezia, il nuovo flagship store di Woolrich che all'interno dei suoi 700 metri quadri ospita anche l'Extreme weather experience room.



IL SEME DELL'ALTISSIMO TROVA CASA ALLA TRIENNALE

“Il Seme dell’Altissimo” è stato collocato negli spazi adiacenti alla Triennale. L’opera, realizzata da Emilio Isgrò per accogliere i visitatori davanti all’ingresso principale dell’Expo Center nel 2015, viene donata alla città di Milano. La scultura, in marmo, è alta sette metri e rappresenta un seme d’arancia ingrandito un miliardo e cinquecento milioni di volte.



RAGAZZI IN MARCIA PER I DIRITTI DELL'INFANZIA

Un fiume allegro e colorato di ragazzi ha attraversato le vie di Milano in occasione della Marcia per i diritti dell'infanzia promossa da Unicef e da Arciragazzi. La manifestazione porta l'attenzione sui diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza riconosciuti dalla Convenzione internazionale approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

QUINDI

24 NOVEMBRE 17 - N° 8 - A 4



IULM

International University of Languages and Media
Libera Università di Lingue e Comunicazione

Diretto da
STEFANO BARTEZZAGHI (responsabile) e IVAN BERNI

Progetto grafico Stefano Scarpa

Editing Federico Graziani

Fotografie Sara Bernacchia

In redazione: Marcello Astorri, Sara Bernacchia, Gianluca Brigatti, Emanuele De Maggio, Federico Graziani, Matteo Macuglia, Andrea Madera, Alberta Montella, Francesco Nasato, Matteo Novarini, Giulio Pinco, Carolina Sardelli, Federico Spagna, Matia Venini Leto, Michele Zaccardi.

.....



via Carlo Bo,6 - 20143 - Milano
02/891412771 tutor.giornalismo@iulm.it
Registrazione Tribunale di Milano n.477 del
20/09/2002

Master in Giornalismo
Direttore: Stefano Bartezzaghi
Coordinatore didattico: Ivan Berni
Responsabile laboratorio digitale: Paolo Liguori
Tutor: Sara Foglieni

.....

Docenti

Roberto Andreotti (Giornalismo culturale)
Adriano Attus (Art Direction e Grafica Digitale)
Federico Badaloni (Architettura dell'informazione)
Camilla Baresani (Scrittura creativa)
Ivan Berni (Storia del giornalismo, Editing e Deontologia)
Marco Brindasso (Tecniche di ripresa, luci, montaggio)
Marco Capovilla (Fotogiornalismo)
Piera Ceci (Giornalismo radiofonico)
Marco Boscolo (Data Journalism)
Andrea Delogu (Gestione dell'impresa editoriale-TV)
Cipriana Dall'Orto (Giornalismo periodico)
Luca De Vito (Riprese e montaggio)
Giuseppe Di Piazza (Progettazione editoriale
e Giornalismo Periodico)
Lavinia Farnese (Social Media Curation)
Guido Formigoni (Storia contemporanea)
Giulio Frigieri (Infodesign e mapping)

Marco Giovannelli (Digital local news)
Riccardo Iacona (Videogiornalismo)
Bruno Luverà (Giornalismo e società)
Caterina Malavenda (Diritto penale e Diritto del giornalismo)
Matteo Marani (Giornalismo sportivo)
Marco Marturano (Giornalismo e politica)
Pino Pirovano (Dizione)
Andrea Pontini (Impresa multimediale)
Roberto Rho (Giornalismo economico e finanziario)
Giuseppe Rossi (Diritto dei media e della riservatezza)
Alessandra Scaglioni (Giornalismo radiofonico)
Gea Scancarello (Storytelling digitale)
Claudio Schirinzi (Giornalismo quotidiano)
Gabriele Tacchini (Giornalismo d'agenzia)
Vito Tartamella (Giornalismo scientifico)
Fabio Ventura (Trattamento grafico dell'informazione)
Marta Zanichelli (Publishing digitale)